

R. Braidotti *Per una politica affermativa. Itinerari etici*, Mimesis Edizioni, Milano, 2017, pp. 162

Cristina Gamberi

Per una politica affermativa. Itinerari etici è l'ultima opera pubblicata in Italia da Rosi Braidotti. Si tratta di un volume edito da Mimesis, uscito all'inizio del 2017, che raccoglie cinque saggi della filosofa di origine italiane, tre dei quali appaiono per la prima volta in versione italiana, preceduti da una articolata introduzione scritta a quattro mani con Angela Balzano, che è anche traduttrice del volume.

Seguendo molteplici itinerari etici e rivendicando cartografie incarnate, il libro prosegue il dialogo con la filosofia di Spinoza già ne *Il Postumano* (2014) e il confronto critico con la filosofia continentale, all'intersezione di teoria politica e cultural/post-colonial studies: tornano le radici post-strutturaliste di Foucault, Deleuze e Guattari e le teorie femministe – in particolare Donna Haraway, Adrienne Rich e Luce Irigaray – con cui Braidotti si misura fin dai tempi di *Dissonanze. Le donne e la filosofia contemporanea* (1994) e *Soggetto nomade: Femminismo e crisi della modernità* (1995). Come i testi precedenti, anche questa raccolta di saggi è contrassegnata dallo stile inimitabile di Braidotti, che è anche uno stile di pensiero: affamato di neologismi nel continuo tentativo di creare nuove letture di un presente in costante trasformazione, e animato da una grande passione politica, perché mai come in questa fase, sembra dirci l'autrice, la riflessione teorica deve rispondere alla necessità di indicare nuovi immaginari sociali ed efficaci prassi politiche. Anche a partire dal corpo.

In polemica con coloro che hanno obliterato il patrimonio intellettuale e politico rappresentato dalla teoria e dalla pratica femminista degli ultimi 30 anni, lamentando però l'assenza di politiche alternative (Badiou e Žižek), nella prima sezione del libro intitolata “Bellezza dissonante e pratiche trasformative” Braidotti rivendica la centralità di un nuovo movimento di donne che si diffonde oggi a livello globale, attivamente impegnato nella politica della vita quotidiana e nell'elaborazione di modalità alternative per divenire soggetto politico. Lo dimostra l'attenzione con cui la filosofa guarda alla figurazione post-umana del cyborg di Donna Haraway in “Cyborg, mostri e soggetti nomadi”, una attentissima disanima del pensiero della scienziata e filosofa nordamericana. Ne è testimonianza anche lo sguardo curioso in “Corpi mutanti e cattive ragazze” su un gruppo eterogeneo di artiste femministe che nel mondo dell'arte, della letteratura e della musica hanno avviato una ricerca su come raffigurare un soggetto fluido, queer e nomade, reinventando, con ironia e l'uso della parodia, nuovi linguaggi sul corpo. O come succede nell'attivismo socio-culturale del progetto delle Pussy Riot a cui la filosofa dedica un complesso intervento dal titolo “Punk Women e riots grrrls”. La riflessione di Braidotti prende avvio dalla scelta da parte delle Pussy Riot di compiere le azioni di guerriglia con il volto mascherato. Secondo la filosofa, il gesto di sottrarre il proprio volto permette alle Pussy Riot di contestare la "viseità", ossia la funzione politica della centralità del viso su cui si basa la visione egemone della soggettività (p.72). Le pratiche sovversive delle Pussy Riot sferrano dunque una critica radicale al soggetto logocentrico, e si schierano a favore di ciò che Braidotti chiama la *depersonalizzazione e desoggettivazione*, ossia il sottrarsi alla riconoscibilità visiva e politica, perchè «nessuna identità – compresa quella LGBTQ – può dirsi estranea alla regola della mercificazione e della territorializzazione informatica» (p.78).

Il cuore della riflessione di Braidotti prende tuttavia le mosse nella seconda parte del libro “Passione politica ed etica sostenibile” dove si constatano gli esiti a cui è arrivato il capitalismo “avanzato” – termine contestato da Braidotti perché in realtà il capitale cela un'economia politica il cui unico obiettivo è il profitto, generatore di paura e terrore, la cui assiomatica è quella di distruggere ogni futuro possibile e annientare l'azione sociale

collettiva e l'immaginazione politica attiva (p. 121). Reagire a questo orizzonte globale contrassegnato dalla sofferenza e dalla vulnerabilità dei corpi, dal lutto e dalle passioni negative, vuol dire per Braidotti costruire collettivamente orizzonti sociali capaci di durata, di speranza e sostenibilità. Mentre l'interesse per la politica è in declino e nel discorso pubblico trionfa la morale (intesa come attuazione di protocolli e regolamenti prestabiliti), l'autrice rivendica un'etica affermativa, ovvero un discorso sulle forze, sui desideri e sui valori che funzionano come modelli potenzianti di divenire. Coerente con la sua teoria di un soggetto sempre situato, incarnato e inscritto nelle condizioni della sua storicità, l'autrice sviluppa il suo discorso chiarendo innanzitutto il suo percorso teorico a partire dalla soggettività nomade, perché «il vero oggetto della ricerca etica non è il soggetto universale né il suo nucleo individuale – la sua intenzionalità morale, o coscienza razionale – bensì gli effetti di verità e potere che le sue azioni hanno nel mondo» (p. 126). Si tratta dunque di un pragmatismo etico, che intende l'etica come prassi volta alla produzione di modelli affermativi di relazione e che a sua volta si collega con la corrente filosofica del materialismo incarnato e la sua concezione non unitaria del soggetto.

La bellezza del volume risiede dunque nella capacità di Braidotti di aggiornare il pensiero critico ad un contesto in cui i mutamenti economici e sociali appaiono il più delle volte confusi e aggrovigliati, tracciando itinerari etici, e quindi politici, che rivendicano un soggetto incarnato e fluido e le permettono di offrire dei percorsi di comprensione del reale, zigzagando fra cultura popolare e riflessione teorica e continuando a credere nella possibilità di pratiche collettive per agire in senso trasformativo sul presente. Molto attenta la redazione della traduzione italiana, corredata da una ricca e aggiornata bibliografia.